

Programma Attuativo Regionale Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013

Disegno di valutazione

A cura del Nuval Piemonte

Marzo 2012



Indice

Premessa.....	4
1 La valutazione del PAR FSC 2007 – 2013: le coordinate.....	5
1.1 Il quadro programmatico e attuativo di riferimento	5
1.2 I documenti metodologici di indirizzo della valutazione.....	6
1.3 Il Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria.....	7
1.4 La mappa delle valutazioni.....	8
2 Obiettivi, metodi e strumenti	11
2.1 Gli obiettivi.....	12
2.2 Approccio e metodi.....	13
2.3 Il sistema degli indicatori ed il progetto Si.Mon.	16
3 I prodotti annuali della valutazione	19
3.1 Il rapporto annuale di valutazione del PAR FSC.....	19
3.2 Il Rapporto di valutazione sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria.	20
3.3 I rapporti tematici	21
4 L'organizzazione delle attività di valutazione.....	22

Premessa

Il presente documento, elaborato dallo staff del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici della Regione Piemonte (NUVAL) nel mese di marzo 2012, contiene il disegno di valutazione del PAR FSC 2007 – 2013¹. Il documento si compone di quattro capitoli.

Nel primo capitolo si delinea la cornice di riferimento della valutazione del FSC. Tale valutazione si inserisce in un disegno più complessivo previsto nel Piano di valutazione della Politica regionale Unitaria (PRU). Questo disegno ha già trovato parziale attuazione - si vedano, in proposito, le attività di valutazione già avviate nell'ambito dei Programmi Operativi (PO FSE, PO FESR, PSR) che concorrono all'implementazione della PRU – e trova, nell'attività di valutazione del PAR FSC, il suo naturale completamento.

Il secondo capitolo descrive il quadro logico della valutazione, esplicitando finalità, metodi e strumenti. Se tale valutazione potrà essere strutturata e sviluppata sulla base di contenuti e di metodologie consolidate, già utilizzate ed applicate alle valutazioni dei Programmi Operativi in corso di attuazione (PO FSE, PO FESR, PSR), essa dovrà necessariamente essere arricchita di ulteriori contenuti. Ciò al fine di soddisfare esigenze valutative che potranno sorgere in relazione alla specificità del Programma che si presenta come estremamente articolato e che è chiamato, per sua stessa vocazione, ad interagire con ambiti di *policy* che si collocano al di fuori di esso.

Il terzo capitolo fornisce una descrizione sintetica dei principali prodotti che, annualmente, scaturiranno dall'attività di valutazione: un rapporto di valutazione del PAR FSC con il compito di fornire un esame critico del processo di attuazione, un rapporto di valutazione sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria, con il compito di fornire una ricostruzione del contributo offerto dal PAR FSC al conseguimento degli obiettivi trasversali della PRU, uno o più approfondimenti tematici su "parti del Programma" o segmenti scelti annualmente sulla base di specifiche esigenze valutative.

Il quarto capitolo contiene infine indicazioni relative all'organizzazione delle attività di valutazione.

¹ Il Decreto Legislativo n. 88/2011 interviene sulla disciplina del FAS che viene ridenominato **Fondo di Sviluppo e Coesione** (FSC).

1 La valutazione del PAR FSC 2007 – 2013: le coordinate

Questo primo capitolo offre un inquadramento generale della valutazione del PAR FSC 2007 – 2013. Il primo paragrafo presenta una ricostruzione del quadro programmatico e attuativo di riferimento; il secondo paragrafo contiene una sintesi dei principali documenti metodologici di indirizzo della valutazione. Seguono altri due paragrafi, rispettivamente dedicati al Piano di valutazione, quale strumento di organizzazione e gestione della valutazione per il periodo di programmazione 2007 – 2013, e ad una mappatura delle attività di valutazione già avviate dall'amministrazione su ambiti di *policy* attinenti a quelli contenuti nel Programma.

1.1 Il quadro programmatico e attuativo di riferimento

Il quadro programmatico ed attuativo di riferimento per le attività di valutazione del PAR FSC 2007 – 2013 discende prevalentemente (ma non esclusivamente) dagli indirizzi delineati dal Quadro Strategico Nazionale (QSN). Il QSN infatti, predisponendo i principi della programmazione e della gestione unitaria dei fondi comunitari e nazionali per lo sviluppo regionale, ha altresì definito i presupposti per una gestione unitaria delle attività di valutazione relative a tale programmazione. Ne consegue, da questo punto di vista, che la valutazione del Programma FSC costituisce una porzione specifica di un ampio quadro d'insieme, che trova, nella coerenza e nella complementarità delle sue singole componenti, la propria ragion d'essere.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, in cui le attività di valutazione erano definite da stringenti disposizioni regolamentari e caratterizzate da scadenze prefissate, per il periodo 2007-2013 sono state introdotte rilevanti novità: oltre a definire i principi per la programmazione e la gestione unitaria dei fondi comunitari e nazionali per lo sviluppo regionale, il QSN ha sancito una maggiore libertà delle amministrazioni nella definizione di contenuti, modalità e tempistiche delle attività di valutazione e, come già detto, ha applicato, a tali attività, i medesimi principi di unitarietà.

Nello specifico, la sezione VI.2.3 del QSN riporta le regole generali per l'impostazione delle attività di valutazione della Politica Regionale Unitaria (PRU), che rappresenta il complesso degli interventi co-finanziati dalle risorse comunitarie e dalle risorse nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FSC): in sintesi, ciascuna amministrazione è stata chiamata a predisporre un Piano di valutazione per l'insieme della PRU, i cui quesiti valutativi devono scaturire da un confronto con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e devono consentire di valutare gli effetti congiunti di diverse azioni. Per quanto riguarda più nello specifico il FSC, la Delibera 166/2007 del CIPE, oltre a ripartire le risorse assegnate tra le due macro aree del Centro Nord e del Mezzogiorno, stabilisce anche i criteri generali per la programmazione, l'implementazione, il monitoraggio e la valutazione del Programma.

Sulla base dell'impostazione delineata nel QSN e nella Delibera CIPE, e con riferimento alle linee guida del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) e alle disposizioni della Commissione Europea, la Regione Piemonte ha definito un proprio Documento Unico di Programmazione (DUP) e adottato un Piano di valutazione al fine di organizzare e gestire la valutazione della Politica Regionale Unitaria. Tale documento definisce la strategia valutativa della Regione per il periodo 2007 - 2013 e ne identifica approccio, oggetto e prodotti; predispone l'apparato organizzativo delle attività di valutazione e i meccanismi per garantirne la qualità, fissa infine criteri e modalità di comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione.

1.2 I documenti metodologici di indirizzo della valutazione

Per la valutazione del PAR FSC si assume il quadro metodologico delineato per la valutazione dei Fondi Strutturali, le indicazioni del QSN e del Sistema Nazionale di Valutazione. I documenti metodologici di indirizzo della valutazione costituiscono un'essenziale punto di riferimento per la strutturazione di queste attività. A titolo non esaustivo, i principali documenti di indirizzo, in relazione al periodo di programmazione 2007 – 2013, sono i seguenti²:

- Dipartimento per le Politiche di sviluppo – UVAL, *Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013*, aprile 2006;
- DG Regio, *Indicative guidelines on evaluation methods: monitoring and evaluation indicators* – Working Document No. 2, agosto 2006;
- Sistema Nazionale di Valutazione, *Indicazioni per la redazione del Rapporto di valutazione ex-ante dei programmi operativi 2007-2013*, novembre 2006;
- DG Regio, *Measuring structural funds employment effects* – Working Document No. 6, marzo 2007;
- DG Regio, *Indicative Guidelines on Evaluation Methods: evaluation during the programming period* – Working Document No. 5, aprile 2007;
- Sistema Nazionale di Valutazione, *Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale 2007 – 2013: il Piano di valutazione*, gennaio 2008;
- DG Regio, *Reporting on core indicators for ERDF and Cohesion Fund* – Working Document No. 7, luglio 2009;
- Dipartimento per le Politiche di sviluppo – UVAL, *Approcci alla valutazione degli effetti delle politiche di sviluppo regionale*, Materiali Uval, febbraio 2011.

Come si può osservare, si tratta di una produzione vasta e differenziata, di matrice comunitaria e nazionale, tesa alla individuazione di regole, principi, indicazioni per lo svolgimento della valutazione, intesa sia nella sua accezione più ampia, che con riferimento a suoi ambiti ben delimitati.

Gli indirizzi metodologici contenuti in ciascun documento hanno trovato ampio riscontro nel periodo di programmazione 2007 – 2013 attraverso un percorso graduale di recepimento e successiva declinazione di questi indirizzi in indicazioni più operative e stringenti, che hanno pervaso l'intero ciclo programmatorio e che hanno portato all'adozione di un approccio alla valutazione fortemente innovativo. In tal senso è opportuno che le attività di valutazione del PAR FSC siano orientate al pieno recepimento di questi indirizzi, al fine di garantire uniformità e continuità rispetto ad un approccio innovativo che potrà essere ulteriormente consolidato e declinato in relazione alle specificità del Programma.

² A questi documenti metodologici vanno ad aggiungersi altri materiali di supporto realizzati nell'ambito dell'attività di sostegno e orientamento metodologico svolta dall'*Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL)*. Numerose indicazioni di carattere metodologico sono inoltre indicate nei Regolamenti CE 1260/1999 e 1083/2006, nel Quadro Strategico Nazionale e nel già citato Piano di valutazione della Regione Piemonte.

L'innovazione più rilevante, sulla base delle indicazioni contenute nel *Working Document n. 5* della Commissione Europea, è senz'altro costituita dall'adozione della cosiddetta valutazione "on going": tale approccio si differenzia da quello utilizzato per il periodo di programmazione 2000-2006, in particolare, per l'assenza di scadenze prescrittive e stringenti disposizioni regolamentari, e si caratterizza come approccio flessibile e fortemente influenzato dalle esigenze conoscitive dei soggetti coinvolti nella programmazione, sia per la scelta dei temi della valutazione, che per la definizione della tempistica del processo valutativo. Alla maggiore libertà di definire autonomamente le tempistiche delle attività di valutazione e gli oggetti da valutare si accompagna la possibilità di effettuare valutazioni integrate, finalizzate a valutare gli effetti congiunti di diverse azioni/interventi, anche afferenti a diversi programmi, superando la logica della valutazione "mono-fondo". Come si è sottolineato, tali innovazioni di carattere metodologico dovranno trovare piena e completa applicazione nell'ambito delle attività di valutazione del PAR FSC 2007 – 2013.

L'approccio flessibile alla valutazione, proprio della valutazione *on going*, risulta funzionale alle specificità del Programma FSC, chiamato, per sua stessa vocazione, ad interagire con ambiti di *policy* o parti di interventi che risultano estremamente diversificati e che si collocano, in alcune circostanze, anche al di fuori di esso. L'approccio "flessibile" trova, d'altra parte, i suoi naturali confini nel complesso sistema di regole e procedure adottato dalla Regione per le attività di valutazione relative al periodo di programmazione 2007 – 2013, esplicitate nel Piano di valutazione di cui si rende conto nel successivo paragrafo.

1.3 Il Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria

Come già anticipato nel paragrafo 1.1, il Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria traccia le linee guida per un'organizzazione efficace e una gestione unitaria della funzione di valutazione. Tale documento definisce e struttura i processi valutativi afferenti ai programmi attivati tramite le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del FSC, e individua:

- *gli obiettivi e le finalità del processo di valutazione;*
- *i principali ambiti conoscitivi del processo di attuazione della PRU;*
- *i meccanismi di scelta delle domande valutative e di garanzia della qualità dei processi di valutazione e dell'indipendenza dei valutatori;*
- *le attività di valutazione da svolgere nel corso delle differenti fasi di attuazione, i prodotti da realizzare e le più opportune modalità di comunicazione;*
- *le modalità di collaborazione operativa tra soggetti coinvolti nel processo valutativo;*
- *le risorse da allocare per la valutazione e le loro modalità di utilizzo.*

Il Piano di valutazione è concepito come un documento aperto e pertanto modificabile e aggiornabile durante la fase di attuazione, al fine di renderlo flessibile e in grado di soddisfare l'emergere di nuovi fabbisogni conoscitivi. All'interno di tale approccio, particolare attenzione viene dedicata alla formulazione delle "domande valutative", cioè i quesiti che strutturano la valutazione. Tali quesiti devono essere orientati dalle esigenze conoscitive maturate dai soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e attuazione della Politica Regionale Unitaria e dei singoli interventi che ne discendono e devono essere definiti attraverso un processo partecipativo. Il Piano di

valutazione prevede, in particolare, che tali domande possano avere, come riferimento, qualsiasi livello della programmazione (unitaria, singolo Programma, azioni o gruppi di azioni) e che possano intervenire in qualsiasi fase del ciclo di vita di un programma/intervento (programmazione, attuazione e conclusione-riprogrammazione). Ad ogni fase vengono infine correlati alcuni possibili “oggetti” di valutazione:

- *il disegno del programma o dell'intervento;*
- *le realizzazioni/prodotti;*
- *gli effetti;*
- *altri aspetti di carattere più generale (dinamiche del contesto socio-economico, bisogni, processi di governance e delivery degli interventi).*

Il Piano dettaglia inoltre le diverse tipologie possibili dei prodotti di valutazione a seconda dell'oggetto e del livello di analisi.

Una particolare attenzione è dedicata all'organizzazione delle attività di valutazione e alla definizione dei ruoli e responsabilità degli organi deputati al coordinamento e alla gestione del Piano: viene individuata la figura del Responsabile del Piano nel *Direttore della Direzione Programmazione strategica Politiche Territoriali ed Edilizia* con compiti di coordinamento e supervisione; viene strutturato il *Gruppo di Pilotaggio*³, con il compito di garantire l'unitarietà della valutazione, strutturarne le attività e coinvolgere i principali *stakeholders*; vengono infine delineati ruolo e responsabilità del NUVAL, che fornisce supporto tecnico e operativo alle attività del *Gruppo di Pilotaggio*, effettua controllo ex ante della qualità dell'attività di valutazione (in particolare attraverso il sostegno dell'indipendenza del valutatore); assiste le AdG nella redazione di mandati e capitolati di valutazione, individua e condivide le *best practices* e svolge attività di rete.

L'attività di valutazione del PAR FSC, alla luce delle considerazioni formulate, non potrà che uniformarsi alle indicazioni contenute nel Piano di valutazione, fatte salve le specifiche esigenze che potranno sorgere in relazione a determinati ambiti di attività.

1.4 La mappa delle valutazioni

Per completare questo primo capitolo di carattere introduttivo si devono senz'altro ricordare le attività di valutazione già realizzate o in corso di realizzazione sia con riferimento alle attività di valutazione previste dal Piano di valutazione afferenti ai Programmi operativi FSE e FESR, ed al Programma di sviluppo Rurale (PSR), sia con riferimento al precedente ciclo di programmazione delle risorse FSC (si veda, in proposito, lo studio di valutazione realizzato da IRES Piemonte sull'*Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Piemonte* ed i relativi Accordi di programma Quadro attuativi dell'Intesa, stipulati ai sensi della legge 23.12.1996 n. 662).

Per quanto riguarda, in particolare, ambiti e tempistiche delle attività di valutazione in corso previste dal Piano si veda la successiva tabella.

³ Il Gruppo di Pilotaggio è costituito dal Responsabile del Piano di valutazione, da un Rappresentante di ciascuna Autorità di Gestione (AdG), da uno o più membri del Nucleo di Valutazione (NUVAL), da un rappresentante dell'Istituto di Ricerche Socio Economiche (IRES) e dell'Autorità Ambientale, un Rappresentante della Commissione Regionale per le Pari Opportunità e un Rappresentante della Commissione Europea. Possono essere affiancati uno o più esperti indipendenti, nominati ad hoc per il supporto metodologico e operativo.

Tab. 1 La mappa delle valutazioni

Tipologia	Ambito	Attività di valutazione	Situazione al 31.12.11
Rapporti di valutazione della prog. unitaria	Programmazione unitaria (DUP)	Valutazione tematica delle strategie regionali attivate a sostegno dello sviluppo integrato del territorio montano nel periodo di programmazione 2000-2006	Rapporto consegnato a dicembre 2011
		Valutazione tematica relativa agli interventi a favore dell'efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Consegna prevista a giugno 2012
		Valutazione tematica sull'attuazione e sugli effetti degli interventi anti-crisi previsti nel Piano Straordinario per l'occupazione	Attività in corso
Rapporti di valutazione della prog. operativa	Programmazione operativa (POR/PAR/PSR)	Servizio di valutazione relativo al POR FSE per il periodo 2007 - 2013	In corso di realizzazione
		Servizio di valutazione relativo al POR FESR per il periodo 2007 - 2013	In corso di realizzazione
		Servizio di valutazione relativo al PSR per il periodo 2007 - 2013	Rapporto di valutazione intermedia del PSR consegnato a dicembre 2011
		Servizio di valutazione relativo al PAR FSC per il periodo 2007 - 2013	In fase di attivazione
Rapporti di valutazione su unità prog. minori	Programmazione operativa (azioni o gruppi di azioni)	Valutazione del "Progetto residui" (intervento di contrasto alla crisi economica e occupazionale destinato a disoccupati privi di forme di sostegno al reddito)	Rapporto consegnato a marzo 2010

Come si osserva, successivamente all'approvazione del Piano sono state avviate attività di valutazione a valere su tutte le tipologie di prodotti previsti. E' utile sottolineare che l'attività di valutazione del PAR FSC andrà a collocarsi, in prima istanza, al livello "intermedio", dedicato ai "Rapporti di valutazione della programmazione operativa". Tale valutazione, che costituisce un necessario ed ideale completamento delle attività di valutazione in corso, fra quelle afferenti a questo stesso livello, sarà pertanto articolata in prodotti e sotto-prodotti (si veda in proposito il capitolo 3 del presente documento), coerentemente con l'articolazione adottata per la valutazione dei Programmi FSE e FESR, e del Programma di Sviluppo Rurale.

Occorre inoltre tenere conto di un'importante filone di ricerche ed analisi attivate su ambiti di *policy* affini alla programmazione dei fondi FSC 2007 – 2013, riconducibili all'Accordo di Programma Quadro "Azioni di sistema di carattere innovativo a supporto della governance, delle attività di programmazione, di verifica e di valutazione della Intesa istituzionale di programma", siglato tra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Piemonte nel dicembre 2006, e finalizzato a migliorare la messa in opera delle strategie di sviluppo locale. Benché non di carattere strettamente valutativo, tali ricerche ed analisi hanno portato alla formulazione di raccomandazioni,

suggerimenti, evidenze di interesse per la nuova programmazione dei fondi FSC e costituiscono un patrimonio conoscitivo di riferimento per indirizzare le prossime attività di valutazione.

Raccomandazioni e suggerimenti utili a fini valutativi possono infine essere ricavati dal *Rapporto di valutazione ex-ante del PAR FSC*, realizzato contestualmente alla fase di redazione del Programma da un gruppo di lavoro misto costituito dal NUVAL e IRES Piemonte.

2 Obiettivi, metodi e strumenti

Il FSC è lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi nelle aree sottoutilizzate. In tali aree le risorse FSC si aggiungono a quelle ordinarie e a quelle comunitarie e nazionali di cofinanziamento.

Le principali caratteristiche del FSC riguardano la strategia unitaria della programmazione degli interventi, la cui piena attuazione è concretizzata nell'attuale ciclo di programmazione 2007 – 2013 attraverso il QSN, e la flessibilità nell'allocazione delle risorse. Le risorse FSC vengono impiegate da un lato per il finanziamento di investimenti pubblici per infrastrutturazioni materiali ed immateriali e dall'altro per il finanziamento di incentivi a soggetti privati. Attraverso lo stanziamento di tali risorse, il Programma si propone di conseguire una maggiore capacità di spesa in conto capitale, soddisfare il principio di addizionalità e convogliare in un unico contenitore tutte le risorse disponibili autorizzate da disposizioni legislative con finalità di riequilibrio economico e sociale.

Nel determinare il proprio Programma di Attuazione del FSC, la Regione Piemonte ha definito gli orientamenti strategici a cui mirare sulla base dei riferimenti programmatici, dell'analisi del contesto socio-economico e delle lezioni apprese dal precedente periodo di programmazione 2000-2006. Sulla base di tali riferimenti, il PAR FSC della Regione Piemonte si pone l'obiettivo generale di rafforzare la competitività e la coesione del sistema regionale attraverso:

- *il sostegno (diretto ed indiretto) al sistema imprenditoriale piemontese;*
- *la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali, ambientali e culturali;*
- *lo sviluppo delle reti e dei nodi per l'accessibilità e la mobilità sostenibile;*
- *il miglioramento dei servizi pubblici e della qualità urbana.*

La programmazione regionale FSC, inoltre, intende rispondere agli indirizzi strategici generali QSN che mirano ad una forte concentrazione delle risorse su progetti e azioni specifiche, da cui si ritiene possano discendere alcuni cambiamenti strutturali attesi nel territorio piemontese. Partendo dall'analisi di contesto del sistema socio-economico, la Regione ha individuato e inserito nel PAR FSC specifiche azioni cardine:

- *Competitività industria e artigianato (Asse I: Innovazione e transizione produttiva);* finalizzata, attraverso progetti e attività di ricerca e di innovazione, ad innescare e accompagnare il rafforzamento e, ove necessario, il cambiamento strutturale del tessuto produttivo piemontese;
- *Internazionalizzazione, promozione e marketing territoriale (Asse I: Innovazione e transizione produttiva);* finalizzata a facilitare l'insediamento di aziende e capitali esteri sul territorio piemontese attraverso i "contratti di insediamento";
- *Mobilità sostenibile (Asse II: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili);* finalizzata all'acquisto di nuovi mezzi per il trasporto collettivo urbano a basso impatto ambientale;
- *Sistema fluviale del Po e reti idriche (Asse II: Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili);* finalizzata a promuovere politiche ambientali di difesa del suolo, delle reti irrigue e delle risorse idriche;

- *Reti infrastrutturali e logistica* (Asse III: Riqualficazione territoriale); finalizzata ad promuovere interventi per lo sviluppo ed il miglioramento della rete infrastrutturale piemontese;
- *Riqualficazione post-manifatturiera* (Asse III: Riqualficazione territoriale); finalizzata a promuovere azioni di rigenerazione mirate al riordino e alla riqualficazione di aree già destinate ad attività produttive o dismesse.

In particolare, si delinea la volontà regionale di concentrare circa il 57% delle risorse FSC sull'asse III "Riqualficazione Territoriale", che agisce su una pluralità di ambiti: adeguamento del sistema dei trasporti, risanamento e riuso dei siti industriali dismessi; concentrazione e qualificazione di nuove aree industriali; riqualficazione e sviluppo dei territori deboli (in particolare le aree di montagna); valorizzazione di beni e attività culturali e sviluppo dell'offerta turistica.

Lo stesso PAR FSC riconosce che la natura e la varietà degli interventi contenuti nel Programma sia tale da rendere complessa l'attività di valutazione e che le valutazioni non debbano necessariamente limitarsi alle iniziative attivate tramite risorse FSC, bensì avere come riferimento l'intera Politica Regionale Unitaria. Pertanto, a partire da tali evidenze, l'attività di valutazione del PAR verrà condotta dal NUVAL tenendo in considerazione tanto le specificità del Programma, quanto il contributo del Programma alla PRU.

Nel predisporre il disegno di valutazione del Programma, è necessario esplicitare due questioni fondamentali che hanno a che vedere:

- a) con gli obiettivi conoscitivi che si intendono perseguire;
- b) con i metodi che possono essere utilizzati per il soddisfacimento di questi obiettivi.

Il paragrafo seguente è dedicato alla descrizione degli obiettivi conoscitivi e delle finalità in capo alla valutazione. Successivamente, viene affrontata la questione dei metodi.

2.1 Gli obiettivi

Il Piano di valutazione della PRU della Regione Piemonte riconosce quali obiettivi della valutazione:

- *migliorare e correggere l'azione pubblica nell'impostazione strategica delle politiche e degli interventi;*
- *migliorare e correggere l'azione pubblica negli strumenti di intervento e nelle modalità attuative;*
- *rafforzare l'impegno dell'azione pubblica nel raggiungimento degli obiettivi prefissati;*
- *aumentare la consapevolezza degli attori e restituire informazioni ai destinatari circa l'azione pubblica;*
- *alimentare il dibattito pubblico e la discussione partenariale.*

In particolare, relativamente alla valutazione del PAR FSC, gli obiettivi che il NUVAL attribuisce all'attività di valutazione sono i seguenti:

1. *acquisire conoscenza: fornire all'OdP informazioni utili ai fini di una efficace gestione del Programma;*

2. *orientare la programmazione futura: proporre indirizzi e suggerimenti all'OdP e al programmatore regionale nell'ottica della ri-programmazione;*
3. *valutare il contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi della strategia unitaria con particolare riguardo alla vocazione multisettoriale ed integrata degli interventi realizzati.*

Il primo obiettivo della valutazione del PAR FSC si sostanzia nel raccogliere, elaborare e trasferire all'OdP informazioni utili ai fini dell'implementazione del Programma. Il secondo obiettivo valutativo consiste nel supportare, attraverso indirizzi e suggerimenti, l'OdP e, più in generale, il programmatore regionale nella fase di ri-programmazione.

Le attività di valutazione che soddisferanno tale obiettivo, dunque, contribuiranno a orientare la ri-programmazione del PAR FSC, fornendo al decisore una serie di elementi utili a tale scopo, ponendosi quindi come strumento per indirizzare, laddove ritenute necessarie o comunque opportune, possibili modifiche. Il terzo obiettivo, infine, consiste nel comprendere come, in quale misura ed attraverso quali strumenti, il PAR FSC contribuisca al conseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, individuando anche temi trasversali rilevanti per il Programma e strategici a livello unitario. E' bene sottolineare come ciascuna delle attività di valutazione che verranno attuate in seno al PAR FSC potranno concorrere al soddisfacimento di uno soltanto come di più obiettivi contemporaneamente.

2.2 Approccio e metodi

L'eterogenità degli interventi contenuti nel PAR FSC di cui si è appena dato conto, le molteplici finalità perseguite da alcuni di essi, e la presenza di specifici ambiti di azione ai quali viene data particolare importanza (si vedano, in particolare, le azioni cardine), impongono una riflessione generale sul processo di valutazione in relazione:

- alla formulazione delle domande di valutazione;
- alla scelta degli approcci/metodi che dovranno essere utilizzati per soddisfare i bisogni conoscitivi esplicitati attraverso tali domande.

Il presente disegno di valutazione attribuisce un ruolo chiave alle domande di valutazione così come previsto nel Piano di valutazione della PRU. Tali domande dovranno essere orientate dalle esigenze conoscitive maturate dai soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione, implementazione ed eventuale ri-programmazione del PAR FSC, con particolare riguardo alle Direzioni regionali, che costituiscono una platea ampia e diversificata. Queste domande, dovranno essere definite attraverso uno processo coordinato dal NUVAL teso, da un lato, a far emergere istanze di valutazione anche inesprese o sfocate, dall'altro, a favorire l'utilizzo effettivo dei risultati delle valutazioni.

La possibilità che i risultati delle valutazioni siano effettivamente utilizzati sta proprio nella capacità di capire, sin dall'inizio, non solo "cosa si vuole sapere" ma anche "quale utilizzo potrà essere fatto" di questi risultati, una volta che essi saranno resi disponibili. In quest'ottica, la valutazione del FSC e, più in generale, l'apporto del NUVAL non si concretizzano solo nella realizzazione di "prodotti" valutativi, ma anche nella sollecitazione di processi che afferiscono alla funzione tipicamente programmatoria della Regione. Ciò in vista di un maggiore raccordo fra programmazione e valutazione.

Gli approcci e i metodi valutativi verranno opportunamente declinati sulla base delle domande di valutazione. Anche in assenza di queste, è in ogni caso possibile proporre una riflessione complessiva circa alcuni possibili oggetti di valutazione a cui vengono abbinati determinati approcci/metodi. Si tratta di una riflessione di carattere generale che non ha la pretesa di essere esaustiva e che dovrà essere soggetta ad ulteriori specificazioni.

Un primo oggetto di analisi sarà lo stato di avanzamento fisico e finanziario del Programma attraverso attività di valutazione prevalentemente orientate alla rendicontazione. L'analisi sarà orientata a fornire un quadro di ciò che è stato realizzato o è in corso di realizzazione e dei risultati ottenuti, attraverso diverse chiavi di lettura (per assi e linee di azione, per modalità di attuazione, per azioni cardine, ecc) evidenziando anche eventuali scostamenti fra interventi programmati ed interventi realizzati. Verrà inoltre descritta l'evoluzione del contesto in cui opera in Programma attraverso l'analisi di specifici indicatori appositamente selezionati.

Questo livello di analisi, diversamente dagli altri, prescinde, almeno in parte, dal processo di formulazione delle domande di valutazione, essendo strutturato secondo canoni consolidati e teso a soddisfare fabbisogni conoscitivi generali.

Un secondo oggetto di analisi sarà il processo di implementazione degli interventi. La valutazione è qui chiamata a descrivere ed analizzare i punti salienti del processo di attuazione del PAR FSC, evidenziandone punti di forza e di debolezza, ragioni di successo e/o insuccesso, a partire dal punto di vista dei vari attori coinvolti nell'attuazione degli interventi. Non si valuta "cosa" è stato realizzato, ma "come" è stato realizzato.

Un terzo oggetto di analisi riguarderà gli effetti degli interventi. Qui, l'obiettivo della valutazione è quello di mettere l'amministrazione in condizioni di capire se gli interventi del PAR FSC producono gli "effetti desiderati", determinando un cambiamento nelle condizioni socio economiche dei beneficiari; nella direzione desiderata. Nella sua purezza, questo genere di valutazione è applicabile ad un numero limitato di situazioni concrete.

Benché sia prematuro, in questa fase, abbinare approcci/metodi valutativi a ciascun intervento contenuto nel Programma, è comunque opportuno riflettere sulla natura di questi interventi e su alcune loro caratteristiche, fra cui:

- a) *il peso della componente infrastrutturale;*
- b) *la complessità delle rete attoriale;*
- c) *l'arco di tempo necessario alla realizzazione dell'intervento.*

Ciò consente, con le dovute cautele, di correlare determinate "famiglie" di interventi, anche afferenti a diverse linee strategiche del PAR FSC, ad uno o più approcci/metodi valutativi che si differenziano, oltre che per le tecniche che utilizzano, anche per il diverso contributo che possono dare al processo decisionale pubblico.

Ad esempio, gli interventi che contengono una forte componente infrastrutturale, che sono governati da una rete attoriale costituita da numerosi attori, appartenenti a diversi livelli decisionali, che richiedono tempi lunghi di realizzazione (non solo per la realizzazione fisica delle opere, ma anche per le fasi di progettazione), potranno essere valutati secondo un approccio orientato all'analisi di implementazione. Ci aspettiamo infatti che per questa famiglia di interventi le criticità

siano strettamente legate alla complessità del processo di attuazione ed alle condizioni di incertezza che gravano sulla loro reale implementazione, che rappresentano la normalità piuttosto che l'eccezione. D'altra parte, gli interventi che non hanno una componente infrastrutturale o che hanno una componente infrastrutturale relativamente contenuta, che sono governati da una rete attoriale circoscritta, che richiedono tempi brevi di realizzazione (e che si prestano ad essere replicati in contesti simili) potranno essere valutati secondo un approccio orientato all'analisi di d'impatto.

E' evidente che le situazioni sopra descritte rappresentano due estremi all'interno del quali si collocano gli interventi contenuti nel PAR FSC: la vicinanza all'uno o all'altro estremo orientano le scelte circa il tipo di valutazione da effettuare senza tuttavia condizionarle in modo assoluto. Si dovrà inoltre tenere conto della disponibilità delle informazioni e dei dati. Le attività di valutazione maggiormente orientate alla rendicontazione, d'altra parte, abbracciano tutti gli interventi contenuti nel Programma, a prescindere dalla loro specifiche caratteristiche.

Nella successiva tabella ciascuna valutazione viene sinteticamente associata al bisogno conoscitivo che intende soddisfare, agli interventi a cui si rivolge, ed al tipo di prodotto in cui tale attività potrà confluire (per una descrizione dei "prodotti" si veda il successivo paragrafo).

Tab. 2 Bisogni conoscitivi, metodi, prodotti

Valutazione orientata alla rendicontazione		
<p>Risponde alla domanda</p> <p><i>Qual è lo stato di avanzamento fisico e finanziario del PAR FSC?</i></p>	<p>A quali interventi si rivolge</p> <p><i>A tutto il Programma, a prescindere dalle caratteristiche di ciascun intervento</i></p>	<p>Prodotto valutativo</p> <p><i>Rapporto annuale di valutazione del PAR FSC</i></p> <p><i>Rapporto sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria</i></p>
Valutazione orientata all'analisi di implementazione		
<p>Risponde alla domanda</p> <p><i>Il disegno astratto della policy/degli interventi, in che modo è stato attuato? Come si è tradotto in interventi concreti?</i></p>	<p>A quali interventi si rivolge</p> <p><i>Agli interventi del PAR FSC che hanno una forte componente infrastrutturale, alta complessità delle rete attoriale e tempi lunghi di attuazione</i></p>	<p>Prodotto valutativo</p> <p><i>Rapporto annuale di valutazione del PAR FSC</i></p> <p><i>Valutazioni tematiche</i></p>
Valutazione orientata all'analisi d'impatto		
<p>Risponde alla domanda</p> <p><i>Quali effetti hanno avuto gli interventi, sul problema che si intendeva affrontare?</i></p>	<p>A quali interventi si rivolge</p> <p><i>Agli interventi del PAR FSC che hanno una bassa componente infrastrutturale, bassa complessità delle rete attoriale e tempi relativamente brevi di attuazione</i></p>	<p>Prodotto valutativo</p> <p><i>Valutazioni tematiche</i></p>

A titolo indicativo, i risultati delle attività di valutazione più orientate alla rendicontazione saranno contenuti nel *Rapporto annuale di valutazione del PAR FSC* e, secondo una diversa chiave di lettura, nel *Rapporto sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria*. I risultati delle attività di valutazione più orientate all'analisi di implementazione saranno contenuti nell'ambito di specifici rapporti tematici. Non è escluso tuttavia, che di alcuni di questi risultati si possa dar conto nel *Rapporto annuale di valutazione del PAR FSC*. Infine, i risultati delle attività di valutazione più orientate all'analisi d'impatto saranno prevalentemente contenuti nell'ambito di specifici rapporti tematici.

2.3 Il sistema degli indicatori ed il progetto Si.Mon.

La valutazione, per produrre le evidenze, fa uso (anche se non in modo esclusivo) dei metodi della ricerca sociale. Essa si configura, quindi, come un'applicazione della scienza sociale e, come tale, spesso ricorre ad indicatori per rappresentare i fenomeni di cui si interessa. Per tale ragione la raccolta e l'organizzazione dei dati statistici e amministrativi riveste un ruolo rilevante nel servizio di valutazione.

L'individuazione degli indicatori per la valutazione di un programma o di un singolo intervento pubblico, tuttavia, è operazione assai complessa, che implica una riflessione preventiva sulle modalità con le quali i valutatori strutturano i propri prodotti. La scelta dell'utilizzo di un indicatore, in un percorso valutativo, si basa sempre su due distinti elementi: il bisogno valutativo originale, e la sua "cristallizzazione" operativa all'interno di un quesito (la domanda di valutazione); la strategia di risposta al quesito, elaborata dal valutatore. In tal senso, l'idea, che spesso affascina, di disporre di "corpose batterie di indicatori" individuate ex ante, valide per qualsiasi attività di valutazione è, di per sé, illusoria.

Alla luce di queste considerazioni, il NUVAL, ha selezionato un numero circoscritto di indicatori e previsto la possibilità di integrarli e/o modificarli (di concerto con le Direzioni regionali interessate) in relazione a specifiche esigenze valutative che potranno scaturire in fase di attuazione del Programma.

In questa fase, per ciascun asse del PAR FSC, sono stati selezionati una serie di indicatori di fonte statistica che misurano gli obiettivi che il Programma intende perseguire (Indicatori di risultato o impatto del programma). Per ciascuna linea di azione sono stati individuati uno o più indicatori di realizzazione fisica (CORE), di realizzazione occupazionale, di realizzazione fisica di programma e di risultato. Sono stati inoltre individuati gli indicatori di risultato o impatto del QSN in relazione alla priorità alla quale è associata la linea di azione del PAR FSC⁴. Di seguito viene fornita una descrizione di questi indicatori, tratta dal *Dizionario generale dei termini di riferimento dei progetti del QSN con particolare riferimento al FSC* del Progetto Monitoraggio FSC:

- **Indicatore di risultato o impatto di programma.** È un indicatore che esprime, in termini quantitativi, l'obiettivo ultimo a cui ciascun programma ambisce, direttamente o indirettamente, ad incidere ed è acquisito a sistema dall'elenco contenuto in ciascun programma approvato. Gli indicatori di risultato e di impatto di programma sono raramente riconducibili univocamente all'azione finanziata con il programma di politica regionale unitaria, in quanto influenzati anche da altre

⁴ Programma attuativo regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013. Sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione.

politiche e da altre variabili concomitanti. Gli indicatori devono essere selezionati dalla lista chiusa di indicatori di risultato o impatto del programma a cui il progetto appartiene. La scelta dell'indicatore appropriato per ciascun progetto dipende dall'area tematica in cui il progetto prioritariamente interviene. Pertanto, l'associazione fra progetto e indicatore di risultato o impatto del programma, individua la natura del cambiamento economico e sociale alla quale quel progetto intende prioritariamente e più direttamente contribuire.

- **Indicatore di realizzazione fisica (CORE).** È l'indicatore che misura le realizzazioni dirette del progetto in termini fisici. L'indicatore va selezionato all'interno di una lista chiusa (di 41 indicatori possibili) in funzione della classificazione che il progetto ha avuto ai fini del rilascio del CUP.
- **Indicatore di realizzazione occupazionale.** È l'indicatore che misura l'occupazione o l'impiego di lavoro direttamente attivati dal progetto. Esso assume significati diversi a seconda della categoria di progetto. Nel caso dei progetti infrastrutturali esso misura l'input diretto di lavoro necessario alla realizzazione dell'opera; nel caso dei progetti aventi natura immateriale esso misura l'occupazione attivata nel corso dell'erogazione del servizio o dello svolgimento dell'attività; nel caso di trasferimenti ad imprese, organizzazioni o individui, esso misura l'occupazione addizionale e stabile, generata in seguito alla realizzazione del progetto. Occorre selezionare l'indicatore all'interno di una lista chiusa di 5 indicatori possibili, in funzione della classificazione che il progetto ha avuto ai fini del rilascio del CUP. L'indicatore corretto per ciascun progetto viene suggerito dal sistema CUP all'atto del rilascio del codice stesso.
- **Indicatore di realizzazione fisica di programma.** È l'indicatore che consente alle amministrazioni, attraverso il sistema di monitoraggio unificato, di monitorare l'andamento di variabili quantitative individuate all'interno di ciascun programma, per misurare i suoi avanzamenti fisici. Si tratta di un set di indicatori che può essere più ampio rispetto a quanto richiesto obbligatoriamente dal sistema di monitoraggio unificato nazionale (indicatore di realizzazione fisica ed occupazionale sopra definiti) e dunque può contenere indicatori aggiuntivi. Gli indicatori di realizzazione fisica previsti dal programma a cui il progetto appartiene, saranno preventivamente trasmessi dalle Amministrazioni al Sistema Nazionale di Monitoraggio. Successivamente, dalla lista acquisita per ciascun programma, per ciascun progetto si dovrà selezionare, un indicatore che è considerato appropriato per misurarne l'avanzamento fisico.
- **Indicatore di risultato o impatto del QSN.** È un indicatore, di fonte statistica esterna ai programmi, che descrive il contesto complessivo entro cui si muovono le politiche di coesione e sul quale la politica di sviluppo del QSN vorrebbe incidere. Questi indicatori sono descritti in appendice al QSN in cui sono definiti "Tavole di Osservazione" ed associati a ciascuna Priorità strategica del QSN. Gli indicatori di risultato e di impatto sono raramente riconducibili univocamente all'azione finanziata con il Programma di politica regionale unitaria e sono influenzati anche da altre politiche e da altre variabili concomitanti.

La Regione Piemonte, dal secondo semestre 2008, ha inoltre avviato un progetto denominato *Si.Mon. (Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali)* che prevede la costruzione di un sistema per la raccolta, dai diversi sistemi informativi gestionali, delle informazioni necessarie al monitoraggio delle politiche di sviluppo regionale (fra cui quelle attivate attraverso il FSC). Si tratta di un primo importante patrimonio di basi di dati integrate che costituisce una rilevante risorsa nei processi di valutazione, in particolare per quelli relativi alle politiche di sviluppo. Da tali basi di dati è infatti possibile selezionare un'ampia gamma di variabili che, singolarmente o congiuntamente, possono essere utilizzate per la valutazione. Il progetto

Si.Mon. dovrebbe contribuire al rafforzamento degli strumenti a supporto delle attività di sorveglianza e valutazione delle politiche, per assolvere agli adempimenti comunitari, nazionali e regionali e per promuovere su scala regionale e locale la gestione efficiente degli interventi pubblici.

3 I prodotti annuali della valutazione

Come abbiamo visto, il PAR FSC si inserisce nella strategia di politica regionale unitaria, con l'obiettivo di contribuire al conseguimento di uno o più obiettivi specifici di tale strategia, anche attraverso l'integrazione di tali obiettivi e linee di azione con quelli previsti dalla programmazione comunitaria e dalla politica ordinaria. Questa integrazione pone quindi la necessità di realizzare attività di valutazione a carattere variabile, che, nei loro obiettivi e nei loro strumenti, tengano conto sia delle esigenze conoscitive del singolo Programma, sia del disegno complessivo nel quale è inserito.

I risultati di queste valutazioni verranno pertanto restituiti in tre distinti prodotti, che in diversa misura cercano di soddisfare gli obiettivi descritti nel paragrafo 2.2:

1. il “*Rapporto annuale di valutazione del PAR FSC*”, concepito per descrivere e valutare lo stato di avanzamento fisico e finanziario del Programma;
2. il “*Rapporto annuale di valutazione sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria*”, concepito per capire se, ed in che misura, il PAR FSC contribuisce alla realizzazione della Strategia Unitaria con particolare riguardo alla vocazione multisettoriale ed integrata degli interventi;
3. i rapporti tematici, concepiti per valutare tematiche specifiche, politiche di rilevanza strategica o interventi sui quali si ritiene possano manifestarsi delle criticità.

3.1 Il rapporto annuale di valutazione del PAR FSC

A partire dal 2012, ogni anno sarà prodotto il *Rapporto di valutazione del PAR FSC (RAV)*, finalizzato a fornire indicazioni sul grado di avanzamento delle attività promosse nell'ambito del PAR FSC 2007-2013, sulla realizzazione degli obiettivi, sulle difficoltà incontrate e sui possibili correttivi a cui dar vita per migliorare la programmazione. Il Rapporto, intervenendo nel corso del ciclo di programmazione, avrà una natura tanto strategica quanto operativa. In particolare, il Rapporto, tenendo anche in considerazione le principali problematiche ed evidenze emerse nella valutazione ex-ante, analizzerà i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi.

Il RAV farà uso sia delle informazioni derivanti dai sistemi di monitoraggio, relative alle linee di azione e alle tipologie di intervento, sia di analisi e rilevazioni qualitative di altra natura. Le aree tematiche su cui si focalizzerà l'attività di valutazione saranno individuate privilegiando, in particolare, gli ambiti di indagine di seguito proposti:

- ricostruzione e valutazione dello stato di attuazione del Programma (avanzamento fisico, procedurale e finanziario) a livello di Programma, asse e linea di azione;
- verifica della capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi prefissati (a livello di asse e linea di azione) in termini di realizzazioni e risultati e valutazione delle cause che hanno determinato gli eventuali scostamenti;

- ricostruzione, analisi e valutazione del funzionamento e dell'adeguatezza del sistema di gestione del PAR FSC e del circuito finanziario; formulazione di proposte di modifiche/innovazioni procedurali e organizzative, nonché di modifiche/aggiustamenti nelle linee operative di attuazione del Programma e nel sistema di monitoraggio/valutazione, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi (globali e specifici);
- analisi e valutazione della rispondenza agli obiettivi di Programma (generali ed operativi) dei criteri di selezione adottati, nonché degli indicatori assunti per il monitoraggio di ciascuna attività;
- valutazione del coinvolgimento del partenariato e del livello di partecipazione e condivisione delle scelte.

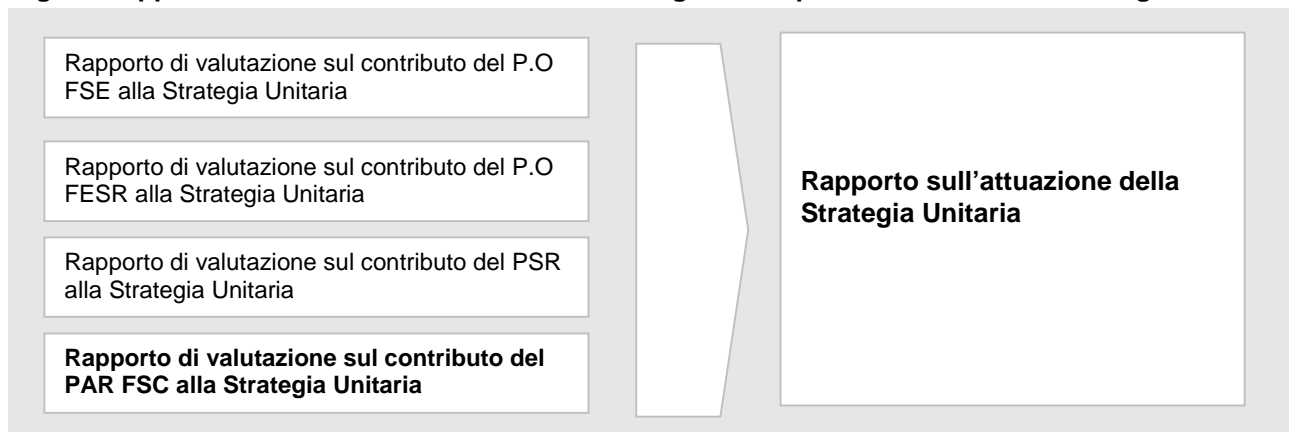
3.2 Il Rapporto di valutazione sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria

Dal momento che la Politica Regionale Unitaria si attua attraverso un esplicito tentativo di programmazione unitaria, appare evidente che essa può funzionare ed essere efficace nella misura in cui questo esercizio di integrazione ha realmente luogo e produce risultati. In altri termini, una strategia di sviluppo regionale funziona nella misura in cui essa diventa un riferimento per le singole programmazioni operative e sostiene scambi, comunicazioni e progettazioni su tematiche comuni per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Alla luce di queste considerazioni, un *Rapporto di valutazione sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria*, strutturato secondo il disegno che è stato messo a punto nel gennaio 2012 dal NUVAL, sarà realizzato annualmente, con l'obiettivo di consentire la ricostruzione e la valutazione del contributo offerto dal PAR FSC al conseguimento degli obiettivi trasversali della Politica Regionale Unitaria.

Come si osserva nella successiva figura questo contributo dovrà confluire, assieme agli altri contributi relativi ai Programmi operativi FSE e FESR e al PSR nel *Rapporto sull'attuazione della Strategia Unitaria* a sua volta concepito per fornire elementi di valutazione della politica di sviluppo regionale che superino la logica mono-fondo delle singole valutazioni operative. Per i soggetti che hanno il compito di monitorare ed indirizzare la PRU, al fine di poter stimolare l'attuazione dei settori d'intervento in ritardo ed, eventualmente, procedere alla ri-programmazione, è infatti fondamentale disporre delle informazioni sullo stato d'avanzamento, complessivamente riferite alla Strategia Unitaria ed al suo sistema di obiettivi.

Fig. 1: i rapporti di valutazione sui contributi dei Programmi Operativi/attuativi alla Strategia Unitaria



Il Rapporto di valutazione sul contributo del PAR FSC alla Strategia Unitaria sarà articolato nel modo seguente:

1. Il contributo del PAR FSC della Regione Piemonte alle priorità ed agli obiettivi del Quadro Strategico nazionale
 - 1.1 L'attribuzione delle attività del FSC alla strategia del QSN (mappa e descrizione)
 - 1.2 Lo stato di avanzamento fisico e finanziario del FSC rispetto alla strategia del QSN
 - 1.3 Giudizio valutativo (sullo stato di attuazione e sulle cause dei ritardi di implementazione nelle attività più significative, scelte in accordo con OdP e NUVAL)
2. Il contributo del programma FSC della Regione Piemonte alle priorità ed alle linee regionali di intervento del DUP
 - 2.1 Il contributo del FSC alle linee progettuali del DUP (mappa e descrizione)
 - 2.2 I percorsi e gli strumenti di integrazione
 - 2.3 Giudizio valutativo (sul contributo effettivo e potenziale del FSC alle linee regionali di intervento del DUP e sulle possibilità di integrazione)
3. Conclusioni e suggerimenti

Appare chiaro che i due capitoli assolveranno due distinti compiti valutativi. Il primo dovrà ricostruire lo stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività del PAR FSC, riclassificate rispetto alle priorità del QSN, con un approccio di natura prevalentemente quantitativa.

Il secondo capitolo, invece, dovrà essere focalizzato sul tema dell'integrazione e finalizzato a comprendere se, e in che misura gli interventi del PAR FSC, abbiano contribuito agli ambiti di integrazione "disegnati" nel DUP. In questo secondo capitolo il contributo del FSC alle linee progettuali del DUP dovrà essere argomentato da un punto di vista prevalentemente "qualitativo".

3.3 I rapporti tematici

Accanto ai due rapporti annuali sopra descritti, l'attività di valutazione del PAR FSC prevede anche alcuni rapporti tematici, la cui realizzazione ha lo scopo di valutare tematiche specifiche, politiche di rilevanza strategica o interventi sui quali si ritiene possano manifestarsi delle criticità. Tali attività valutative, che non è al momento possibile definire nel dettaglio, avranno come possibile oggetto tipologie di azioni, aspetti trasversali alle linee di intervento, campi di intervento di particolare rilevanza. Oltre a consentire ricostruzioni di particolari ambiti, le valutazioni tematiche potranno essere utilizzate anche per indagare la capacità di specifici strumenti di intervento di produrre gli effetti attesi, secondo l'impianto generale delineato nel paragrafo 2.3.

Come accennato poco sopra, le aree tematiche su cui si focalizzerà l'azione di valutazione saranno individuate successivamente, tenendo conto delle esigenze espresse dall'OdP, dalle Direzioni regionali coinvolte e dalle parti sociali. L'individuazione dei temi oggetto di approfondimento sarà svolta secondo l'approccio descritto in precedenza e vedrà il coinvolgimento dell'OdP e il coordinamento del Gruppo Tecnico di Valutazione del PAR FSC, che esaminerà le proposte raccolte ed elaborate dal NUVAL e stabilirà tempi e risorse necessari allo svolgimento delle attività e al raggiungimento degli obiettivi.

4 L'organizzazione delle attività di valutazione

Il PAR FSC prevede che all'Organismo di Programmazione e di Attuazione (OdP), responsabile della gestione e dell'attuazione del Programma nel suo complesso, spetti la responsabilità della predisposizione del mandato valutativo e della sua esecuzione. E' previsto inoltre, che l'OdP si faccia garante circa l'aderenza di tali valutazioni alle previsioni della delibera CIPE 166/07.

Come già illustrato, le attività di valutazione del PAR FSC saranno condotte dal NUVAL in conformità con le previsioni del Piano di valutazione della Politica Regionale Unitaria, redatto, a sua volta, sulla base dell'impostazione delineata dal QSN e dalla stessa delibera CIPE. Il Piano di valutazione definisce e struttura i processi valutativi attivabili sui programmi e gli interventi co-finanziati con le risorse FESR, FSE e FSC secondo un approccio flessibile e fortemente orientato alle esigenze conoscitive dei soggetti coinvolti nella programmazione.

Al fine di orientare e soddisfare i fabbisogni conoscitivi dei soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del Programma, il valutatore sarà affiancato nella identificazione delle istanze valutative e, più in generale, nello svolgimento delle attività di valutazione da un apposito Gruppo Tecnico⁵ (*Steering Group*) il cui compito sarà:

- *garantire l'unitarietà dell'attività di valutazione e la sua integrazione con gli altri strumenti di programmazione e con la politica ordinaria;*
- *accompagnare la definizione e l'attuazione delle attività di valutazione, garantendone la corrispondenza con i diversi fabbisogni conoscitivi, la qualità e la diffusione dei risultati;*
- *coinvolgere e ottenere il sostegno dei principali portatori di interesse nelle diverse fasi di attuazione e restituzione dei risultati delle valutazioni.*

Il Gruppo Tecnico dell'attività di valutazione del PAR FSC sarà presieduto dall'OdP e, a titolo esemplificativo, potrà contare sulla presenza di rappresentanti dello stesso OdP, rappresentanti delle strutture regionali titolari di linee di azione del PAR FSC nonché di organismi ed enti cui sia eventualmente delegata la gestione di specifiche linee di azione, rappresentanti delle strutture regionali responsabili di politiche/interventi di carattere trasversale (Ambiente e Pari Opportunità), un rappresentante dell'IRES Piemonte, uno o più esperti indipendenti con particolari competenze nel campo della valutazione e delle politiche di sviluppo. Tali rappresentanti saranno individuati e nominati dalle strutture di appartenenza, su richiesta dell'OdP del Programma.

L'organizzazione complessiva dell'attività di valutazione del PAR FSC ed il suo svolgimento sono affidati al NUVAL. La realizzazione di indagini particolarmente complesse dal punto di vista organizzativo e/o metodologico potrà essere affidata a soggetti esterni all'amministrazione mediante procedure e modalità che verranno stabilite in seno al Gruppo Tecnico. In caso di affidamenti esterni il NUVAL avrà comunque il compito di coordinare tali attività valutative,

⁵ Il Piano di valutazione infatti prevede che, "a seconda delle esigenze che possono emergere nel corso del processo di valutazione, il Gruppo di Pilotaggio si organizza in formazioni ristrette, dette **Gruppi Tecnici**, finalizzate all'approfondimento di specifici assi tematici o metodologie di valutazione, oppure all'accompagnamento di incarichi valutativi di particolare rilevanza e complessità".

indirizzarne e accompagnarne costantemente lo svolgimento e affiancare i valutatori fornendo loro un adeguato supporto metodologico e facilitando i rapporti con le strutture regionali in possesso di dati e informazioni utili.

Conformemente alle disposizioni del Piano di valutazione, il NUVAL darà comunicazione al Gruppo di Pilotaggio del Piano di valutazione (cui prende parte anche l'OdP del PAR FSC) relativamente alle attività di valutazione condotte in seno al PAR FSC, con particolare riferimento agli approfondimenti tematici trasversali e alla valutazione del contributo offerto dal PAR FSC al conseguimento degli obiettivi trasversali della PRU, che convergerà, insieme agli analoghi documenti relativi al contributo degli altri Programmi Operativi, nel *Rapporto sull'attuazione della Strategia Unitaria*

Il NUVAL presenterà annualmente *Rapporto di valutazione del PAR FSC (RAV)*, in seno al Comitato di Pilotaggio del PAR FSC.